

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

"predisposto dal Gestore, sentita la Coordinatrice delle attività educative e didattiche"

INDICE

- A - PREMESSA**
- B - RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ISTITUTO**
- C - COORDINATRICE DIDATTICA**
- D - DOCENTI**
- E - ALUNNI**
- F - GENITORI**
- G - ORGANI DI PARTECIPAZIONE**

A. PREMESSA

1. L'Istituto '**SACRO CUORE**' gestito dalla Congregazione delle '**Piccole Ancelle del Sacro Cuore**' è una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel "**Progetto Educativo**" e tenendo presente quanto stabilito nel proprio "**Statuto degli Organi Collegiali**" per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa
2. Il presente "**Regolamento**", con le direttive e le norme qui contenute, si propone di offrire a tutti i membri della Comunità indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative, che si svolgono nell'Istituto.
3. Le norme del Regolamento devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della nostra Comunità scolastica. Le gravi e ripetute infrazioni, in quanto costituiscono un grave ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di allontanamento dalla Comunità stessa.

B. RAPPRESENTANZA LEGALE DELL'ISTITUTO

4. La **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore, Sr Luigina Palamin**, ha la responsabilità del coordinamento generale delle varie attività che si svolgono nell'Istituto, siano esse scolastiche che extra-scolastiche.
5. Compito della **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore** è promuovere l'impegno educativo di tutte le componenti della comunità scolastica, costituendo il centro e il punto di riferimento per l'unità dell'azione educativa svolta nell'Istituto nelle sue varie attività.
6. In particolare spetta alla **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore**:
 - assumere e licenziare il personale direttivo, insegnante, o altri impiegati dipendenti; concedere aspettative e congedi, nel rispetto del contratto nazionale di lavoro AGIDAE adottato dall'Istituto;
 - valorizzare, in accordo con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, le risorse umane operanti all'interno delle istituzioni scolastiche;
 - promuovere gli interventi opportuni, che assicurino la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio per l'esercizio della libertà di insegnamento;
 - adottare o proporre i provvedimenti resi necessari da inadempienze o carenze del personale docente, amministrativo, ausiliario;
 - richiedere e ricevere sovvenzioni e finanziamenti per iniziative e attività scolastiche;
 - gestire, in collaborazione con l'economista, le risorse finanziarie e strumentali;
 - adottare i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale presente a qualunque titolo;
 - curare le relazioni sindacali;
 - allacciare rapporti di rete con altre istituzioni scolastiche e curare le relazioni sociali;
 - garantire, in accordo con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali;
 - effettuare ogni intervento previsto dalla normativa vigente per la corretta gestione delle scuole paritarie a carico del Rappresentante Legale dell'Ente gestore.

C. COORDINATRICE DIDATTICA

7. La responsabilità della **Direzione della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado** funzionanti nell'Istituto compete alla **Coordinatrice delle attività educative e didattiche Rosa**

Anna Mirti, nel rispetto delle attribuzioni specifiche previste dalla normativa vigente per le istituzioni scolastiche paritarie.

8. La **Coordinatrice delle attività educative e didattiche** delle singole scuole, in caso di nuove assunzioni di personale docente, propone alla **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore** i nominativi delle persone ritenute idonee per la conseguente assunzione. I criteri di assegnazione delle cattedre ai docenti in servizio sono, normalmente, la continuità didattica e la valorizzazione delle competenze dei singoli docenti. È di sua competenza concedere permessi ai docenti e predisporre la nomina dei supplenti.

9. La **Coordinatrice delle attività educative e didattiche** e la **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore**, formano il **Consiglio di Direzione**, col compito fondamentale di adoperarsi per la traduzione del progetto educativo dell'Istituto nella prassi di tutte le attività scolastiche. Attraverso la programmazione didattico-educativa, che esse presiedono e coordinano, il progetto diventa norma operativa di tutte le scelte di programma, di metodo e di criteri di valutazione che qualificano l'Istituto stesso.

10. Dalla **Coordinatrice delle attività educative e didattiche** e dalla **Rappresentante Legale dell'Ente Gestore** dell'Istituto dipendono gli atti ufficiali predisposti dalla Segreteria Scolastica, da esse firmati e conservati sotto la loro responsabilità.

11. Spetta al **Consiglio di Direzione** predisporre l'ordine del giorno della prima seduta (d'insediamento) del Consiglio di Istituto.

D. DOCENTI

Si rimanda all'allegato REGOLAMENTO DEI DOCENTI

E. ALUNNI

Si rimanda agli allegati REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI (per la Scuola secondaria di I e II grado), REGOLAMENTO PER UNA BUONA ORGANIZZAZIONE (per la Scuola dell'infanzia e primaria)

Documenti di riferimento per il 'Regolamento degli Studenti' della Scuola secondaria:

- **D.P.R. n. 249/98**

"STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"

- **DPR 21 novembre 2007, n. 235**

"REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA"

- **prot n. 2562 del 13.02.2008**

- **prot n. 3602/PO del 31.07.2008**

F. GENITORI

12. L'impegno, che i genitori si assumono con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a una vasta gamma di interventi, intesi a realizzare una piena collaborazione nello spirito del nostro Progetto Educativo.

13. I genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la Direzione per la giustificazione delle assenze della scuola dei propri figli o per altri motivi di carattere disciplinare. A questo scopo essi dovranno:

a) provvedere tempestivamente, all'inizio dell'anno scolastico, a ritirare il "Libretto dello Studente" (per la Scuola primaria e secondaria) presso la Segreteria dell'Istituto, previa apposizione della firma di entrambi i genitori (N.B. in nessun caso può essere ritirato dall'alunno)

b) utilizzare sempre il suddetto Libretto per le giustificazioni delle assenze o altre comunicazioni con la Direzione.

c) accompagnare personalmente a scuola i propri figli nei casi indicati dal Regolamento degli studenti e quando si rende necessario su richiesta della Coordinatrice.

14. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti e la Coordinatrice. Questi devono essere svolti sempre su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.

15. Gli incontri personali si svolgono abitualmente nelle ore antimeridiane secondo uno specifico calendario, che viene comunicato all'inizio dell'anno a tutte le famiglie. Per almeno due volte, nel corso dell'anno, con le famiglie degli alunni, vengono svolti incontri personali con i docenti anche nelle ore pomeridiane.

16. Negli eventuali incontri comunitari, convocati dalla Direzione, devono essere privilegiati argomenti di discussione comuni, che puntualizzano qualche aspetto o problema della vita scolastica.

17. Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i docenti, sono assolutamente da evitare altre forme che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (come

accedere nelle aule o nei corridoi durante le ore di lezione per conferire con i docenti o i ragazzi senza espressa autorizzazione della Direzione), o costituire disturbo fuori dell'attività scolastica

18. Salvo casi di vera necessità dovranno essere evitati anche interventi personali o telefonici per comunicare qualcosa ai propri figli durante lo svolgimento delle lezioni. Per eventuali permessi di uscita anticipata dovrà essere utilizzato il "Libretto dello Studente", che contiene anche un apposito settore per comunicazioni scritte alla scuola.

19. È dovere dei genitori partecipare anche alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Sezione, di Classe e d'Istituto, secondo le modalità previste dallo "Statuto degli Organi Collegiali" del nostro Istituto.

20. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si rimanda alle specifiche indicazioni fornite dall'Amministrazione dell'Istituto.

In vigore dal 1 ottobre 2009

21. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Visto

DPR 24 giugno 1998, n. 249

“REGOLAMENTO RECANTE LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA”

DPR 21 novembre 2007, n. 235

“REGOLAMENTO RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA”

La convinzione di fondo che sta alla base delle annotazioni seguenti è che le famiglie che affidano i loro figli alla nostra scuola cattolica non sono una controparte né tanto meno semplici utenti del servizio. Sono, invece, partner con cui stringere un patto formativo. I genitori sono importanti per la responsabilità che compete loro, per i bisogni che esprimono, per i problemi che manifestano (da “*La corresponsabilità educativa dei genitori nella scuola cattolica*” – Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica – 2007)

	Istituzione scolastica	Studenti	Famiglia
Diritti	<p>Definire la propria finalità: l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondi i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel "Progetto Educativo"</p> <p>Definire le norme del "Regolamento", che devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della Comunità scolastica.</p> <p>Perseguire la funzionalità del servizio, preservandolo dai comportamenti scorretti degli studenti</p> <p>Applicare apposite sanzioni verso comportamenti preventivamente individuati come censurabili</p> <p>Definire il proprio "Statuto degli Organi Collegiali" (organizzazione, compiti)</p> <p>Vedersi riconoscere il valore del proprio ruolo</p> <p>Definire le modalità di gestione degli spazi 'aperti' o 'chiusi' all'interno dell'Istituto</p>	<p>Vivere un'esperienza scolastica fondata sul principio della '<u>centralità della persona</u>', nella sua dignità di essere umano e di figlio di Dio, con i suoi bisogni, le sue aspirazioni, le sue difficoltà, le sue speranze, situata in un contesto storico concreto in prospettiva di futuro</p> <p>Data la complessità e varietà di relazioni cui sono oggi sottoposti, essere accompagnati da docenti che pongono la massima attenzione nel raccordare le esperienze maturate e gli stimoli provenienti da ciascun ambiente, per consentire loro di formare la propria personalità in piena libertà e nell'esercizio di una consapevolezza critica</p> <p>Ricevere una formazione personalizzata, integrale, fondata sulla relazione, capace di condurre alla conoscenza di sé attraverso l'educazione all'autovalutazione</p> <p>Godere di uno spirito di famiglia e di un ambiente cordiale, in cui ogni persona si sente amata e rispettata e vive il dono dell'amicizia e della fiducia reciproca</p> <p>Non essere obbligati a fare ciò che annulla o non rispetta la propria identità, nel rispetto, quindi, della libertà religiosa e di coscienza</p> <p>Vivere un clima, di lavoro, di libertà che consentono a ciascuno di dare il meglio di se stesso e di contribuire a costruire la vita del gruppo con creatività</p> <p>Essere oggetto di un lavoro formativo attentamente coordinato tra gli educatori</p>	<p>Conoscere l'offerta formativa.</p> <p>Essere effettivamente considerata componente essenziale della comunità educante</p> <p>Non essere obbligati a fare ciò che annulla o non rispetta la propria identità, nel rispetto, quindi, della libertà religiosa e di coscienza</p> <p>Usufruire di incontri personali e comunitari con i docenti e la Coordinatrice</p>

		<p>Usufruire della competenza, aperta all'aggiornamento, dei docenti</p> <p>Essere informati da parte di ogni docente del personale 'intervento' didattico, della propria offerta formativa, delle strategie, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica</p> <p>Partecipare agli Organi Collegiali, (per gli alunni della Scuola secondaria di II grado)</p> <p>Usufruire di tutte le forme di tutela previste dallo 'Statuto delle studentesse e degli Studenti' (art. 2 comma 1-2-3-4-7-8a,b,d,e,f)</p> <p>(in allegato)</p>	
Doveri	<ul style="list-style-type: none"> - Creare un clima di serenità e di cooperazione con i genitori - Operare nella consapevolezza che i genitori rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli e quindi rinunciare a svolgere una funzione di supplenza rispetto ai genitori. - Rendere la scuola luogo di educazione reciproca, in cui genitori e insegnanti si dispongono all'ascolto e al cambiamento vicendevoli. - Permettere ai genitori il dialogo con gli insegnanti, codificando modalità concrete e tempi adeguati, che rendano possibile un confronto calmo e disteso sui vari problemi educativi - Comunicare alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare dello studente allo scopo di ricercare ogni possibile collaborazione - Creare, ove possibile, ed in relazione alle esigenze dei diversi contesti, occasioni di coinvolgimento e di aggregazione dei genitori in alcuni particolari momenti educativi nella vita della scuola. - Prevedere per i genitori la possibilità di incontrarsi, per riflettere, anche con l'aiuto di persone particolarmente preparate, su temi attinenti l'educazione. - Mettere in atto, con rispetto e delicatezza, ogni iniziativa che possa venire incontro a genitori che devono affrontare situazioni di particolare difficoltà 	<p>Rispettare quanto previsto dallo 'Statuto delle studentesse e degli Studenti' (art. 3 comma 1-2-4-5) (in allegato)</p> <p>Accogliere il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica nella sua interezza anche per quel che riguarda la progettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro</p> <p>Accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti, quindi tenendo un comportamento adeguato ad una Comunità educativa, evitando qualsiasi atteggiamento in parole, azioni o gesti che rientrino tra quelli definiti di bullismo o cyberbullismo</p> <p>Assumere un comportamento costantemente corretto e responsabile, rispondente alle norme puntualizzate nel "Regolamento alunni". In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -essere puntuale alle lezioni e frequentarle con regolarità -non usare il cellulare durante la permanenza a scuola -chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità -intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente -rispettare tutto il personale della scuola -usare un linguaggio appropriato e curare un abbigliamento consoni al contesto educativo della scuola <p>Porsi in un atteggiamento di consapevole accoglienza di tutte le misure che la scuola adotta per prevenire e contrastare ogni eventuale forma di violenza e di prevaricazione</p>	<p>-Seguire l'esperienza scolastica dei propri figli nella consapevolezza che i genitori rimangono i primi responsabili della loro educazione, rifiutando ogni tentazione di delega educativa</p> <p>-Data la complessità e varietà di relazioni cui sono oggi sottoposti, porsi in un atteggiamento che ponga la massima attenzione nel raccordare le esperienze maturate e gli stimoli provenienti da ciascun ambiente, per consentire ai giovani di formare la propria personalità in piena libertà e nell'esercizio di una consapevolezza critica, anche sostenendo i ragazzi nell'accogliere quanto riguarda i percorsi di alternanza scuola-lavoro compresi nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica</p> <p>-Riconoscere che l'educazione dei giovani non compete esclusivamente o separatamente alla sede scolastica o a quella familiare, ma ad entrambe, in reciproco concorso di responsabilità e impegni</p> <p>-Rendere efficace il contributo che, in quanto portatori della propria esperienza di vita, possono offrire – nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze professionali</p> <p>-Accogliere il Regolamento e il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola collaborando quindi con la scuola per la loro piena attuazione. In particolare nel diffondere (non solo educando i propri figli ma anche vigilando sui loro comportamenti) un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accet-</p>

<p>- Nel caso di appartenenza della famiglia ad altre culture e religioni: attraverso un'informazione puntuale fare in modo, da una parte, che il Progetto educativo della scuola sia accettato e condiviso in ciò che ha di essenziale e caratterizzante sul piano educativo e culturale (come, ad esempio, l'insegnamento della religione cattolica) garantendo, dall'altra, la libertà di scelta di fronte a proposte specificamente confessionali</p> <p>- Porre al centro dell'azione educativa l'unitarietà del soggetto in crescita, che si relaziona al tempo stesso con i genitori e con la scuola</p> <p>- Riconoscere che l'educazione dei giovani non compete esclusivamente o separatamente alla sede scolastica o a quella familiare, ma ad entrambe, in reciproco concorso di responsabilità e impegni</p> <p>- Nella consapevolezza della complessità e varietà di relazioni cui sono oggi sottoposti ragazzi e adolescenti, porre la massima attenzione nel raccordare le esperienze maturate e gli stimoli provenienti da ciascun ambiente, per consentire ai giovani di formare la propria personalità in piena libertà e nell'esercizio di una consapevolezza critica. In particolare, per meglio rispondere alle esigenze formative ed educative dei ragazzi, porre particolare attenzione anche a progetti di 'alternanza scuola-lavoro', definendo percorsi in alternanza coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica</p> <p>- Al fine di un uso consapevole delle tecnologie digitali, promuovere da un lato l'educazione <u>con i media</u> per rendere l'apprendimento a scuola un'esperienza più fruibile e vicina al mondo degli studenti, dall'altro l'educazione <u>ai media</u> per la comprensione critica dei mezzi di comunicazione intesi non solo come strumenti, ma soprattutto come linguaggio e cultura. Adozione dei <i>social</i> come strumenti di comunicazione validi ed efficaci per la divulgazione di materiali didattici e per la sensibilizzazione all'uso corretto della Rete</p> <p>- Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili e di quelli con BES (Bisogni Educativi Speciali). A proposito di questi ultimi, applicando - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, con l'autorizzazione dei genitori - ogni strumento compensa-</p>		<p>tazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.</p> <p>-Offrire un atteggiamento di collaborazione e fiducia nello spirito del Progetto Educativo</p> <p>-Essere disponibili al dialogo con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche e i Docenti, dialogo inteso non solo come momento di verifica del lavoro scolastico ma anche, e soprattutto, come valutazione del cammino educativo compiuto dai figli.</p> <p>- Formalizzare con la scuola, ove necessario, un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente» (MIUR, <i>Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento</i>, allegato al D.M. 12 luglio 2011).</p> <p>-Evitare qualsiasi forma di comportamento che possa turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche o costituire disturbo dell'attività scolastica</p> <p>-Riconoscere e rispettare il ruolo degli insegnanti nell'ambito educativo e disciplinare</p> <p>-Sollecitare l'impegno nello studio del proprio figlio/a</p> <p>-Impegnarsi a controllare la frequenza scolastica quotidiana del proprio figlio/a</p> <p>-Giustificare tempestivamente assenze e ritardi dello studente; limitare le uscite anticipate a casi eccezionali;</p> <p>- Programmare viaggi e vacanze in tempi di chiusura della scuola o quando espressamente consigliato</p>
--	--	--

	<p>tivo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente» (MIUR, <i>Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento</i>, allegate al D.M. 12 luglio 2011).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'integrazione degli studenti adottati - Attuare con gli studenti un rapporto positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto reciproco - Essere attenta alla sorveglianza degli studenti <hr/>		<ul style="list-style-type: none"> -Partecipare alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti secondo le modalità previste dallo "Statuto degli Organi Collegiali". -Controllare le comunicazioni provenienti dalla scuola -Risarcire la scuola per i danni dall'uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi e alle attrezzature e per ogni altro danno provocato dall'eventuale scorretto comportamento dello studente -Rispettare gli impegni economici assunti all'atto dell'iscrizione nella consapevolezza che la corresponsabilità si realizza pure attraverso il contributo che la famiglia dà per il funzionamento della scuola
--	--	--	---

G. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

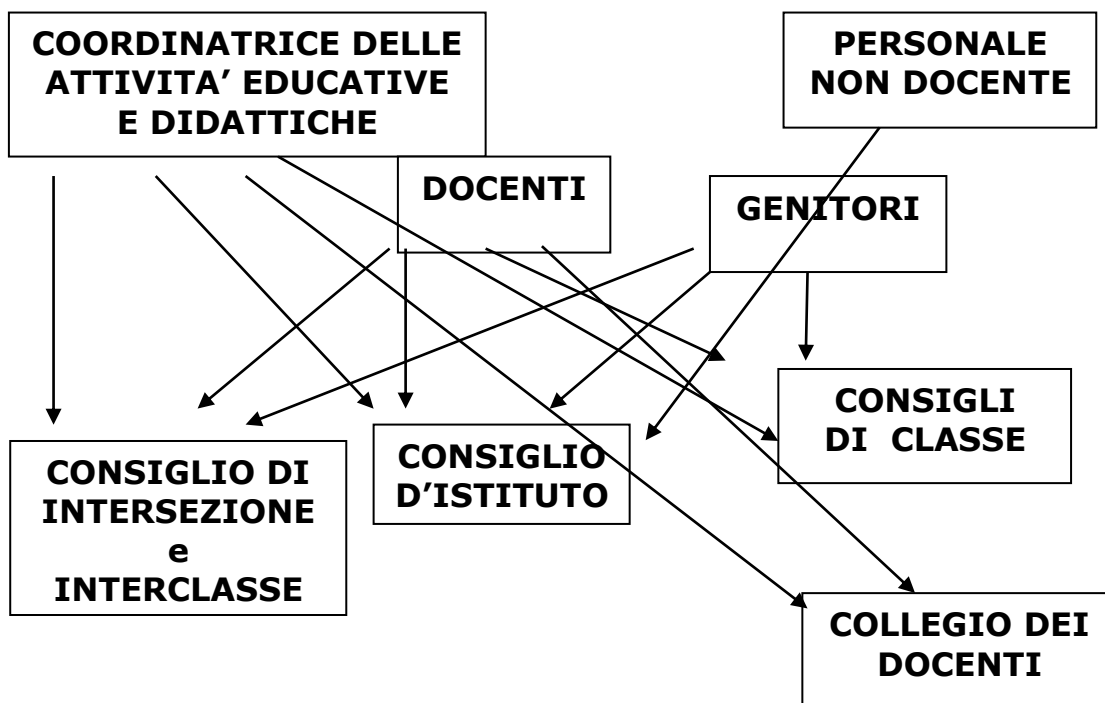
Le finalità educative dell'Istituto esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola "un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità" (*Gravissimum Educationis*, n. 8). La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.

L'incontro tra le diverse componenti della comunità scolastica e la loro comune partecipazione alla vita della scuola è indispensabile affinché le diverse esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del progetto educativo, nella verifica della sua applicazione, nello studio e nella elaborazione di nuove soluzioni.

La Comunità educante dell'Istituto per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla costruzione del proprio progetto scolastico-educativo, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana, con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, ha istituito il **Consiglio d'Istituto**, la cui attività è regolata da uno **Statuto degli Organi collegiali** entrato in vigore dall'anno scolastico 2004/2005.

Si è stabilita la costituzione di un unico Consiglio per le scuole presenti nell'Istituto, cioè Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado

Oltre a tale Consiglio sono articolati anche i seguenti Organi Collegiali: **Consigli di Classe** (per la Scuola primaria e secondaria), **di Sezione** (per la Scuola dell'infanzia), **Interclasse** (per la Scuola primaria) e **Intersezione** (per la Scuola dell'infanzia), **Collegio dei Docenti** (per ciascun ordine di Scuola 'obbligatoria' secondo la Legislazione vigente)



Si rimanda allo **Statuto degli Organi collegiali** su menzionato per ogni precisazione circa la composizione e i compiti di ciascuno degli Organi.

In vigore dal 1 ottobre 2009